

# IL TROVATORE

Dramma Lirico in quattro parti di Giuseppe Verdi  
Libretto di Leone Emanuele Bardare e Salvatore Cammarano

---

**Il conte di Luna**, giovane gentiluomo aragonese (baritono)

**Leonora**, dama di compagnia della Principessa d'Aragona (soprano)

**Azucena**, zingara della Biscaglia (mezzosoprano o contralto)

**Manrico**, ufficiale del principe Urgel e presunto figlio di Azucena (tenore)

**Ferrando**, capitano degli armati del conte di Luna (basso)

**Ines**, confidente di Leonora (soprano)

**Ruiz**, soldato al seguito di Manrico (tenore)

**Un vecchio zingaro** (basso)

**Un messo** (tenore)

**Compagne di Leonora e religiose, familiari del conte, uomini d'arme, zingari e zingare** (coro)

*L'avvenimento ha luogo parte in Biscaglia, parte in Aragona.*

*Epoca dell'azione: il principio del secolo XV*

*L'argomento è tolto da un dramma di ANTONIO GARCIA GUTIERREZ che porta lo stesso titolo.*

# PARTE I – Il duello

## SCENA PRIMA

*Atrio nel palazzo dell'Aliaferia.*

*Da un lato, porta che mette agli appartamenti del Conte di Luna Ferrando e molti Familiari del Conte giacciono presso la porta; alcuni Uomini d'arme passeggiano in fondo*

**Ferrando** *(ai Familiari vicini ad assopirsi)*

All'erta, all'erta! Il Conte  
N'è d'uopo attender vigilando; ed egli  
Talor presso i veroni  
Della sua cara, intere  
Passa le notti.

**Familiari**

Gelosia le fiere  
Serpi gli avventa in petto!

**Ferrando**

Nel Trovator, che dai giardini move  
Notturmo il canto, d'un rivale a dritto  
Ei teme.

**Familiari**

Dalle gravi  
Palpebre il sonno a discacciar, la vera  
Storia ci narra di Garzia, germano  
Al nostro Conte.

**Ferrando**

La dirò: venite intorno a me.  
*(I Familiari eseguiscono)*

**Armigeri** *(accostandosi pur essi)*

Noi pure...

**Familiari**

Udite, udite.  
*(Tutti accerchiano Ferrando)*

**Ferrando**

Di due figli vivea padre beato  
Il buon Conte di Luna:  
Fida nutrice del secondo nato  
Dormia presso la cuna.

Sul romper dell'aurora un bel mattino  
Ella dischiude i rai;  
E chi trova d'accanto a quel bambino?

**Coro**

Chi?... Favella... Chi mai?

**Ferrando**

Abbietta zingara, fosca vegliarda!  
Cingeva i simboli di una maliarda!  
E sul fanciullo, con viso arcigno,  
L'occhio affiggeva torvo, sanguigno!...  
D'orror compresa è la nutrice...  
Acuto un grido all'aura scioglie;  
Ed ecco, in meno che il labbro il dice,  
I servi accorrono in quelle soglie;  
E fra minacce, urli e percosse  
La rea discacciano ch'entrarvi osò.

**Coro**

Giusto quei petti sdegno commosse;  
L'insana vecchia lo provocò.

**Ferrando**

Asserì che tirar del fanciullino  
L'oroscopo volea...  
Bugiarda! Lenta febbre del meschino  
La salute struggea!  
Coverto di pallor, languido, affranto  
Ei tremava la sera.  
Il dì traeva in lamentevol pianto...  
Ammaliato egli era!  
(Il Coro inorridisce)  
La fatucchiera perseguitata  
Fu presa, e al rogo fu condannata;  
Ma rimaneva la maledetta  
Figlia, ministra di ria vendetta!...  
Compì quest'empia nefando eccesso!...  
Sparve il fanciullo e si rinvenne  
Mal spenta brace nel sito istesso  
Ov'arsa un giorno la strega venne!...  
E d'un bambino... ahimè!... l'ossame  
Bruciato a mezzo, fumante ancor!

**Coro**

Ah scellerata!... oh donna infame!  
Del par m'investe odio ed orror!

**Alcuni**

E il padre?

**Ferrando**

Brevi e tristi giorni visse:  
Pure ignoto del cor presentimento  
Gli diceva che spento  
Non era il figlio; ed, a morir vicino,  
Bramò che il signor nostro a lui giurasse  
Di non cessar le indagini... ah! fûr vane!...

**Armigeri**

E di colei non s'ebbe  
Contezza mai?

**Ferrando**

Nulla contezza...  
Oh, dato mi fosse  
Rintracciarla un dì!...

**Familiari**

Ma ravvisarla potresti?

**Ferrando**

Calcolando gli anni trascorsi... lo potrei.

**Armigeri**

Sarebbe tempo presso la madre  
All'inferno spedirla.

**Ferrando**

All'inferno? È credenza che dimori  
Ancor nel mondo l'anima perduta  
Dell'empia strega, e quando il cielo è nero  
In varie forme altrui si mostri.

**Coro** *(con terrore)*

E vero!

**Alcuni**

Su l'orlo dei tetti alcun l'ha veduta!

**Altri**

In upupa o strige talora si muta!

**Altri**

In corvo tal'altra; più spesso in civetta!  
Sull'alba fuggente al par di saetta.

**Ferrando**

Morì di paura un servo del conte,  
Che avea della zingara percossa la fronte!  
*(Tutti si pingono di superstizioso terrore)*  
Apparve a costui d'un gufo in sembianza  
Nell'alta quiete di tacita stanza!...  
Con l'occhio lucente guardava... guardava,  
Il cielo attristando d'un urlo feral!  
Allor mezzanotte appunto suonava...  
*(Una campana suona improvvisamente a distesa mezzanotte)*

**Tutti**

Ah! sia maledetta la strega infernal!  
*(Gli uomini d'arme accorrono in fondo; i Familiari corrono verso la porta)*

**SCENA SECONDA**

*Giardini del palazzo.*

*Sulla destra marmorea scalinata che mette agli appartamenti. La notte è inoltrata; dense nubi coprono la luna.*

*Leonora ed Ines*

**Ines**

Che più t'arresti?... l'ora è tarda: vieni.  
Di te la regal donna  
Chiese, l'udisti.

**Leonora**

Un'altra notte ancora  
Senza vederlo...

**Ines**

Perigliosa fiamma  
Tu nutri!... Oh come, dove  
La primiera favilla  
In te s'apprese?

**Leonora**

Ne' tornei. V'apparve  
Bruno le vesti ed il cimier, lo scudo  
Bruno e di stemma ignudo,  
Sconosciuto guerrier, che dell'agone  
Gli onori ottenne... Al vincitor sul crine  
Il serto io posi... Civil guerra intanto  
Arse... Nol vidi più! come d'aurato

Sogno fuggente imago! ed era volta  
Lunga stagion... ma poi...

**Ines**

Che avvenne?

**Leonora**

Ascolta.

Tacea la notte placida  
e bella in ciel sereno  
La luna il viso argenteo  
Mostrava lieto e pieno...  
Quando suonar per l'aere,  
Infino allor sì muto,  
Dolci s'udiro e flebili  
Gli accordi d'un liuto,  
E versi melanconici  
Un Trovator cantò.  
Versi di prece ed umile  
Qual d'uom che prega Iddio  
In quella ripeteasi  
Un nome... il nome mio!...  
Corsi al veron sollecita...  
Egli era! egli era desso!...  
Gioia provai che agli angeli  
Solo è provar concesso!...  
Al core, al guardo estatico  
La terra un ciel sembrò.

**Ines**

Quanto narrasti di turbamento  
M'ha piena l'alma!... Io temo...

**Leonora**

Invano!

**Ines**

Dubbio, ma triste presentimento  
In me risveglia quest'uomo arcano!  
Tenta obliarlo...

**Leonora**

Che dici!... oh basti!...

**Ines**

Cedi al consiglio dell'amistà...  
Cedi...

**Leonora**

Obliarlo! Ah, tu parlasti  
Detto, che intendere l'alma non sa.  
Di tale amor che dirsi  
Mal può dalla parola,  
D'amor che intendo io sola,  
Il cor s'inebriò! Il mio destino compiersi  
Non può che a lui dappresso...  
S'io non vivrò per esso,  
Per esso io morirò!

**Ines**

(Non debba mai pentirsi  
Chi tanto un giorno amò!)  
(*Ascendono agli appartamenti*)

**SCENA TERZA****Conte**

Tace la notte! immersa  
Nel sonno, è certo, la regal Signora;  
Ma veglia la sua dama...  
Oh! Leonora,  
Tu desta sei; mel dice,  
Da quel verone, tremolante un raggio  
Della notturna lampa...  
Ah! l'amorosa fiamma  
M'arde ogni fibra!...  
Ch'io ti vegga è d'uopo,  
Che tu m'intenda...  
Vengo... A noi supremo  
È tal momento...  
(Cioco d'amore avviarsi verso la gradinata. Odoni gli accordi d'un liuto: egli s'arresta)  
Il Trovator! Io fremo!

**La voce del Trovatore** (*fra le piante*)

Deserto sulla terra,  
Col rio destino in guerra  
E sola spese un cor  
Al Trovator!  
Ma s'ei quel cor possiede,  
Bello di casta fede,  
E d'ogni re maggior  
Il Trovator!

**Conte**

Oh detti!... Oh gelosia!...  
Non m'inganno...  
Ella scende!  
(*S'avvolge nel suo mantello*)

## SCENA QUARTA

*Leonora e il Conte*

**Leonora** (*correndo verso il Conte*)  
Anima mia!

**Conte**  
(*Che far?*)

**Leonora**  
Più dell'usato  
È tarda l'ora; io ne contai gl'istanti  
Co' palpiti del core!...  
Alfin ti guida  
Pietoso amor tra queste braccia...

**La voce del Trovatore**  
Infida!...

(*La luna mostrasi dai nugoli, e lascia scorgere una persona, di cui la visiera nasconde il volto*)

## SCENA QUINTA

*Manrico e detti*

**Leonora**  
Qual voce!... Ah, dalle tenebre  
Tratta in errore io fui!  
(*riconoscendo entrambi, e gettandosi ai piedi di Manrico, agitatissima*)  
A te credei rivolgere  
L'accento e non a lui...  
A te, che l'alma mia  
Sol chiede, sol desia...  
Io t'amo, il giuro, io t'amo  
D'immenso, eterno amor!

**Conte**  
Ed osi?

**Manrico**

*(sollevando Leonora)*  
*(Ah, più non bramo!)*

**Conte**

Avvampo di furor!  
Se un vil non sei discovriti.

**Leonora**

*(Ohimè!)*

**Conte**

Palesa il nome...

**Leonora**

*(sommessamente a Manrico)*  
Deh, per pietà!...

**Manrico**

*(sollevando la visiera dell'elmo)*  
Ravvisami, Manrico io son.

**Conte**

Tu!... Come!  
Insano temerario!  
D'Urgel seguace, a morte  
Proscritto, ardisci volgerti  
A queste regie porte?

**Manrico**

Che tardi?... or via, le guardie  
Appella, ed il rivale  
Al ferro del carnefice  
Consegna.

**Conte**

Il tuo fatale istante  
Assai più prossimo  
È, dissennato! Vieni...

**Leonora**

Conte!

**Conte**

Al mio sdegno vittima  
È d'uopo ch'io ti sveni...

**Leonora**

Oh ciel! t'arresta...

**Conte**

Seguimi...

**Manrico**

Andiam...

**Leonora**

*(Che mai farò?*

*Un sol mio grido perdere*

*Lo potete...) M'odi...*

**Conte**

No!

Di geloso amor sprezzato

Arde in me tremendo il foco!

Il tuo sangue, o sciagurato,

Ad estinguerlo fia poco!

*(a Leonora)*

Dirgli, o folle, - Io t'amo - ardisti!...

Ei più vivere non può...

Un accento proferisti

Che a morir lo condannò!

**Leonora**

Un istante almen dia loco

Il tuo sdegno alla ragione...

Io, sol io, di tanto foco

Son, pur troppo, la cagione!

Piombi, ah! piombi il tuo furore

Sulla rea che t'oltraggiò...

Vibra il ferro in questo core,

Che te amar non vuol, né può.

**Manrico**

Del superbo vana è l'ira;

Ei cadrà da me trafitto.

Il mortal che amor t'ispira,

Dall'amor fu reso invitto.

*(al Conte)*

La tua sorte è già compita...

L'ora ormai per te suonò!

Il suo core e la tua vita

Il destino a me serbò!

*(I due rivali si allontanano con le spade sguainate; Leonora cade, priva di sentimenti)*

# PARTE II – La gitana

## SCENA PRIMA

*Un diruto abituro sulle falde di un monte della Biscaglia.*

*Nel fondo, quasi tutto aperto, arde un gran fuoco. I primi albori.*

*Azucena siede presso il fuoco. Manrico le sta disteso accanto sopra una coltrice ed avviluppato nel suo mantello; ha l'elmo ai piedi e fra le mani la spada, su cui figge immobilmente lo sguardo. Una banda di Zingari è sparsa all'interno*

### **Zingari**

Vedi! Le fosche notturne spoglie

De' cieli sveste l'immensa volta;

Sembra una vedova che alfin si toglie

I bruni panni ond'era involta.

All'opra! all'opra!

Dàgli, martella.

*(Danno di piglio ai loro ferri del mestiere; al misurato tempestar dei martelli cadenti sulle incudini, or uomini, or donne, e tutti in un tempo infine intonano la cantilena seguente:)*

Chi del gitano i giorni abbella?

La zingarella!

### **Uomini**

*(alle donne, sostando un poco dal lavoro)*

Versami un tratto; lena e coraggio

Il corpo e l'anima traggon dal bere.

*(Le donne mescono ad essi in rozze coppe)*

### **Tutti**

Oh guarda, guarda! del sole un raggio

Brilla più vivido nel mio/tuo bicchiere!

All'opra, all'opra...

Dàgli, martella...

Chi del gitano i giorni abbella?

La zingarella!

### **Azucena**

*(Canta: gli Zingari le si fanno allato)*

Stride la vampa! - la folla indomita

Corre a quel fuoco - lieta in sembianza;

Urli di gioia - intorno echeggiano:

Cinta di sgherri - donna s'avanza!

Sinistra splende - sui volti orribili

La tetra fiamma - che s'alza al ciel!

Stride la vampa! - giunge la vittima

Nerovestita, - discinta e scalza!

Grido feroce - di morte levasi;  
L'eco il ripete - di balza in balza!  
Sinistra splende - sui volti orribili  
La tetra fiamma - che s'alza al ciel!

**Zingari**

Mesta è la tua canzon!

**Azucena**

Del pari mesta  
Che la storia funesta  
Da cui tragge argomento!  
*(Rivolge il capo dalla parte di Manrico e mormora sommessamente:)*  
Mi vendica... Mi vendica!

**Manrico**

*(L'arcana parola ognor!)*

**Vecchio Zingaro**

Compagni, avanza il giorno  
A procacciarci un pan, su, su!... scendiamo  
Per le propinque ville.

**Uomini**

Andiamo.  
*(Ripongono sollecitamente nel sacco i loro arnesi)*

**Donne**

Andiamo.  
*(Tutti scendono alla rinfusa giù per la china; tratto tratto e sempre a maggior distanza odesi il loro canto)*

**Zingari**

Chi del gitano i giorni abbella?  
La zingarella!

**Manrico** *(sorgendo)*

Soli or siamo; deh, narra  
Questa storia funesta.

**Azucena**

E tu la ignori,  
Tu pur!... Ma, giovinetto, i passi tuoi  
D'ambizion lo sprone  
Lungi traea!... Dell'ava il fine acerbo  
E quest'istoria... La incolpò superbo  
Conte di malefizio, onde asserìa  
Colto un bambin suo figlio... Essa bruciata

Venne ov'arde quel foco!

**Manrico**

*(rifuggendo con raccapriccio dalla fiamma)*

Ahi! Sciagurata!

**Azucena**

Condotta ell'era in ceppi al suo destin tremendo!  
Col figlio sulle braccia, io la seguìa piangendo.  
Infino ad essa un varco tentai, ma invano, aprirmi...  
Invan tentò la misera fermarsi e benedirmi!  
Ché, fra bestemmie oscene, pungendola coi ferri,  
Al rogo la cacciavano gli scellerati sgherri!  
Allor, con tronco accento: Mi vendica! esclamò.  
Quel detto un'eco eterna in questo cor lasciò.

**Manrico**

La vendicasti?

**Azucena**

Il figlio giunsi a rapir del Conte:  
Lo trascinai qui meco...  
Le fiamme ardean già pronte.

**Manrico** *(con raccapriccio)*

Le fiamme!... oh ciel!... tu forse?...

**Azucena**

Ei distruggeasi in pianto...  
Io mi sentiva il core dilaniato, infranto!...  
Quand'ecco agli egri spirti, come in un sogno, apparve  
La vision ferale di spaventose larve!  
Gli sgherri ed il supplizio!... La madre smorta in volto...  
Scalza, discinta!... il grido, il noto grido ascolto...  
Mi vendica!... La mano convulsa tendo... stringo  
La vittima... nel foco la traggo, la sospingo...  
Cessa il fatal delirio... L'orrida scena fugge...  
La fiamma sol divampa, e la sua preda strugge!  
Pur volgo intorno il guardo e innanzi a me vegg'io  
Dell'empio Conte il figlio...

**Manrico**

Ah! come?

**Azucena**

Il figlio mio,  
Mio figlio avea bruciato!

**Manrico**

Che dici! quale orror!

**Azucena**

Sul capo mio le chiome

Sento rizzarsi ancor!

*(Azucena ricade trambasciata sul proprio seggio, Manrico ammutolisce colpito d'orrore e di sorpresa. Momenti di silenzio)*

**Manrico**

Non son tuo figlio?

E chi son io, chi dunque?

**Azucena**

*(con la sollecitudine di chi cerca emendare il proprio fallo)*

Tu sei mio figlio!

**Manrico**

Eppur dicesti...

**Azucena**

Ah!... forse...

Che vuoi! quando al pensier s'affaccia il truce

Caso, lo spirto intenebrato pone

Stolte parole sul mio labbro... Madre,

Tenera madre non m'avesti ognora?

**Manrico**

Potrei negarlo?

**Azucena**

A me, se vivi ancora,

Nol dêi? Notturna, nei pugnati campi

Di Pelilla, ove spento

Fama ti disse, a darti

Sepoltura non mossi?

La fuggente aura vital

Non iscovrì, nel seno

Non t'arrestò materno affetto?...

E quante cure non spesi

A risanar le tante ferite! ...

**Manrico** *(con nobile orgoglio)*

Che portai nel dì fatale...

Ma tutte qui, nel petto!... Io sol, fra mille

Già sbandati, al nemico

Volgendo ancor la faccia!... Il rio De Luna

Su me piombò col suo drappello; io caddi,

Però da forte io caddi!

**Azucena**

Ecco mercede  
Ai giorni, che l'infame  
Nel singolar certame  
Ebbe salvi da te!... Qual t'acciecava  
Strana pietà per esso?

**Manrico**

Oh madre!... Non saprei dirlo a me stesso!

Mal reggendo all'aspro assalto,  
Ei già tocco il suolo avea:  
Balenava il colpo in alto  
Che trafiggerlo dovea...  
Quando arresta un moto arcano,  
Nel discender, questa mano...  
Le mie fibre acuto gelo  
Fa repente abbrividir!  
Mentre un grido vien dal cielo,  
Che mi dice: Non ferir!

**Azucena**

Ma nell'alma dell'ingrato  
Non parlò del cielo un detto!  
Oh! se ancor ti spinge il fato  
A pugnar col maledetto,  
Compi, o figlio, qual d'un Dio,  
Compi allora il cenno mio!  
Sino all'elsa questa lama  
Vibra, immergi all'empio in cor.

**Manrico**

Sì, lo giuro, questa lama  
Scenderà dell'empio in cor.  
*(Odesi un prolungato suono di corno)*  
L'usato messo Ruiz in via!  
Forse...  
*(Dà fiato anch'esso al corno che tiene ad armacollo)*

**Azucena**

Mi vendica!  
*(Resta concentrata quasi inconsapevole di ciò che succede)*

## SCENA SECONDA

*Messo e detti*

**Manrico** *(al Messo)*

Inoltra il piè.

Guerresco evento, dimmi, seguìa?

**Messo**

*(porgendo il foglio che Manrico legge)*

Risponda il foglio che reco a te.

**Manrico**

"In nostra possa è Castellor; ne dêi

Tu, per cenno del prence,

Vigilar le difese. Ove ti è dato,

Affrettati a venir...

Giunta la sera,

Tratta in inganno di tua morte al grido,

Nel vicin Chiostro della croce il velo

Cingerà Leonora".

*(con dolorosa esclamazione)*

Oh giusto cielo!

**Azucena** *(scuotendosi)*

*(Che fia!)*

**Manrico** *(al Messo)*

Veloce scendi la balza,

E d'un cavallo a me provvedi...

**Messo**

Corro...

**Azucena** *(frapponendosi)*

Manrico!

**Manrico**

Il tempo incalza...

Vola, m'aspetta del colle a' piedi.

*(Il Messo parte frettolosamente)*

**Azucena**

E speri, e vuoi?...

**Manrico**

*(Perderla?... Oh ambascia!...*

*Perder quell'angelo?...)*

**Azucena**

*(È fuor di sé!)*

**Manrico**

*(postosi l'elmo sul capo ed afferrando il mantello)*

Addio...

**Azucena**

No... ferma... odi...

**Manrico**

Mi lascia...

**Azucena** *(autorevole)*

Ferma... Son io che parlo a te!

Perigliarti ancor languente  
Per cammin selvaggio ed ermo!  
Le ferite vuoi, demente,  
Riaprir del petto infermo?  
No, soffrirlo non poss'io...  
Il tuo sangue è sangue mio!...  
Ogni stilla che ne versi  
Tu la spremi dal mio cor!

**Manrico**

Un momento può involarmi  
Il mio ben, la mia speranza!...  
No, che basti ad arrestarmi  
Terra e ciel non han possanza...  
Ah!... mi sgombra, o madre, i passi...  
Guai per te s'io qui restassi! ...  
Tu vedresti ai piedi tuoi  
Spento il figlio dal dolor!  
*(S'allontana, indarno trattenuto da Azucena)*

## SCENA TERZA

*Atrio interno di un luogo di ritiro in vicinanza di Castellor. Alberi nel fondo. È notte.  
Il Conte, Ferrando ed alcuni Seguaci inoltrandosi cautamente avviluppati nei loro  
mantelli*

**Conte**

Tutto è deserto, né per l'aura ancora  
Suona l'usato carne...  
In tempo io giungo!

**Ferrando**

Ardita opra, o Signore,  
Imprendi.

**Conte**

Ardita, e qual furente amore  
Ed irritato orgoglio  
Chiesero a me. Spento il rival, caduto  
Ogni ostacol sembrava a' miei desiri;  
Novello e più possente ella ne appresta...  
L'altare! Ah no, non fia  
D'altri Leonora!...  
Leonora è mia!

Il balen del suo sorriso  
D'una stella vince il raggio!  
Il fulgor del suo bel viso  
Novo infonde in me coraggio!...  
Ah! l'amor, l'amore ond'ardo  
Le favelli in mio favor!  
Sperda il sole d'un suo sguardo  
La tempesta del mio cor.  
*(Odesi il rintocco de' sacri bronzi)*  
Qual suono!... oh ciel...

**Ferrando**

La squilla  
Vicino il rito annunzia!

**Conte**

Ah! pria che giunga  
All'altar... si rapisca!...

**Ferrando**

Ah bada!

**Conte**

Taci!...  
Non odo... andate... di quei faggi all'ombra  
Celatevi...  
*(Ferrando e gli altri Seguaci si allontanano)*  
Ah! fra poco  
Mia diverrà... Tutto m'investe un foco!  
*(Ansioso, guardingo osserva dalla parte donde deve giungere Leonora, mentre Ferrando e i Seguaci dicono sottovoce:)*

**Ferrando, Seguaci**

Ardire!... Andiam... celiamoci  
Fra l'ombre... nel mister!

Ardire!... Andiam!... silenzio!  
Si compia il suo voler.

**Conte** *(nell'eccesso del furore)*

Per me, ora fatale,  
I tuoi momenti affretta:  
La gioia che m'aspetta  
Gioia mortal non è!...  
Invano un Dio rivale  
S'oppono nemmeno un Dio,  
Donna, rapirti a me!  
*(S'allontana a poco a poco e si nasconde col Coro fra gli alberi)*

**Coro interno di Religiose**

Ah!... se l'error t'ingombra,  
O figlia d'Eva, i rai,  
Presso a morir, vedrai  
Che un'ombra, un sogno fu,  
Anzi del sogno un'ombra  
La speme di quaggiù!  
Vieni e t'asconda il velo  
Ad ogni sguardo umano!  
Aura o pensier mondano  
Qui vivo più non è.  
Al ciel ti volgi e il cielo  
Si schiuderà per te.

## SCENA QUARTA

*Leonora con seguito muliebri. Ines, poi il Conte, Ferrando, Seguaci, indi Manrico*

**Leonora**

Perchè piangete?

**Donne**

Ah!... dunque  
Tu per sempre ne lasci!

**Leonora**

O dolci amiche,  
Un riso, una speranza, un fior la terra  
Non ha per me! Degg'io  
Volgermi a Quei che degli afflitti è solo  
Sostegno e dopo i penitenti giorni  
Può fra gli eletti al mio perduto bene  
Ricongiungermi un dì!... Tergete i rai  
E guidatemi all'ara! :

*(incamminandosi)*

**Conte** *(irrompendo ad un tratto)*

No, giammai!...

**Donne**

Il Conte!

**Leonora**

Giusto ciel!

**Conte**

Per te non avvi  
Che l'ara d'imeneo.

**Donne**

Cotanto ardìa!...

**Leonora**

Insano!... E qui venisti?...

**Conte**

A farti mia.

*(E sì dicendo scagliasi verso Leonora, onde impadronirsi di lei, ma fra esso e la preda trovasi, qual fantasma sorto di sotterra, Manrico. Un grido universale irrompe)*

Leonora

E deggio... e posso crederlo?  
Ti veggio a me d'accanto!  
È questo un sogno, un'estasi,  
Un sovrumano incanto!  
Non regge a tanto giubilo  
Rapito, il cor sospeso!  
Sei tu dal ciel disceso,  
O in ciel son io cor te?

**Conte**

Dunque gli estinti lasciano  
Di morte il regno eterno;  
A danno mio rinunzia  
Le prede sue l'inferno!  
Ma se non mai si fransero  
De' giorni tuoi gli stami,  
Se vivi e viver brami,  
Fuggi da lei, da me. Manrico  
Né m'ebbe il ciel, né l'orrido  
Varco infernal sentiero...  
Infami sgherri vibrano  
Mortali colpi, è vero!

Potenza irresistibile  
Hanno de' fiumi l'onde!  
Ma gli empì un Dio confonde!  
Quel Dio soccorse a me.

**Donne** (*a Leonora*)  
Il cielo in cui fidasti  
Pietade avea di te.

**Ferrando, Seguaci** (*al Conte*)  
Tu col destin contrasti:  
Suo difensore egli è.

## SCENA QUINTA

*Ruiz seguito da una lunga tratta di Armati, e detti*

**Ruiz**  
Urgel viva!

**Manrico**  
Miei prodi guerrieri!

**Ruiz**  
Vieni...

**Manrico** (*a Leonora*)  
Donna, mi segui.

**Conte** (*opponendosi*)  
E tu speri?

**Leonora**  
Ah!

**Manrico** (*al Conte*)  
T'arresta...

**Conte** (*sguainando la spada*)  
Involarmi costei! No!

**Ruiz, Armati** (*accercchiando il Conte*)  
Vaneggi!

**Ferrando, Seguaci**  
Che tenti, Signor?  
(*Il Conte è disarmato da quei di Ruiz*)

**Conte**

*(con gesti ed accenti di maniaco furore)*

Di ragione ogni lume perdei!

**Leonora**

*(M'atterrisce...)*

**Conte**

Ho le furie nel cor!

**Ruiz, Armati** *(a Manrico)*

Vien: la sorte sorride per te.

**Ferrando, Seguaci** *(al Conte)*

Cedi; or ceder viltade non è.

*(Manrico tragge seco Leonora, il Conte è respinto; le donne rifuggono al cenobio. Scende subito la tela)*

# PARTE III – Il figlio della zingara

## SCENA PRIMA

*Accampamento. A destra il padiglione del Conte di Luna, su cui sventola la bandiera in segno di supremo comando; da lungi torreggia Castellor. Scolte di Uomini d'arme dappertutto; alcuni giuocano, altri puliscono le armi, altri passeggiano, poi Ferrando dal padiglione del Conte*

### **Alcuni Armigeri**

Or co' dadi, ma fra poco  
Giocherem ben altro gioco.

### **Altri**

Quest'acciar, dal sangue or terso,  
Fia di sangue in breve asperso!  
*(Un grosso drappello di balestrieri attraversa il campo)*

### **Alcuni**

Il soccorso dimandato!

### **Altri**

Han l'aspetto del valor!

### **Tutti**

Più l'assalto ritardato  
Or non fia di Castellor.

### **Ferrando**

Sì, prodi amici; al dì novello è mente  
Del capitan la rocca  
Investir d'ogni parte.  
Colà pingue bottino  
Certezza è rinvenir più che speranza.  
Si vinca; è nostro.

### **Tutti**

Tu c'inviti a danza!  
Squilli, echeggi la tromba guerriera,  
Chiami all'armi,  
alla pugna, all'assalto;  
Fia domani la nostra bandiera  
Di quei merli piantata sull'alto.  
No, giammai non sorrise vittoria  
Di più liete speranze finor!...  
Ivi l'util ci aspetta e la gloria,  
Ivi opimi la preda e l'onor.

*(Si disperdono)*

## SCENA SECONDA

*Il Conte (Uscito dalla tenda volge uno sguardo bieco a Castellor)*

### **Conte**

In braccio al mio rival! Questo pensero  
Come persecutor demone ovunque  
M'insegue!... In braccio al mio rival!... Ma corro,  
Surta appena l'aurora,  
Io corro e separarvi... Oh Leonora!  
*(Odesi tumulto)*

## SCENA TERZA

*Ferrando e detto*

### **Conte**

Che fu?

### **Ferrando**

Dappresso il campo  
S'aggirava una zingara: sorpresa  
Da' nostri esploratori,  
Si volse in fuga; essi, a ragion temendo  
Una spia nella trista,  
L'inseguir...

### **Conte**

Fu raggiunta?

### **Ferrando**

È presa.

### **Conte**

Vista  
L'hai tu?

### **Ferrando**

No; della scorta  
Il condottier m'apprese  
L'evento.

### **Conte**

Eccola.  
(*Tumulto più vicino*)

## SCENA QUARTA

*Deti, Azucena, con le mani avvinte, trascinata dagli Esploratori, un codazzo d'altri soldati*

### **Esploratori**

Innanzi, o strega, innanzi...

### **Azucena**

Aita!... Mi lasciate... O furibondi,  
Che mal fec'io?

### **Conte**

S'appressi.  
(*Azucena è tratta innanzi al Conte*)  
A me rispondi  
E trema dal mentir!

### **Azucena**

Chiedi!

### **Conte**

Ove vai?

### **Azucena**

Nol so.

### **Conte**

Che?

### **Azucena**

D'una zingara è costume  
Mover senza disegno  
Il passo vagabondo,  
Ed è suo tetto il ciel,  
Sua patria il mondo.

### **Conte**

E vieni?

### **Azucena**

Da Biscaglia, ove finora  
Le sterili montagne ebbi a ricetta!

**Conte**

*(Da Biscaglia!)*

**Ferrando**

*(Che intesi!... O qual sospetto!)*

**Azucena**

Giorni poveri vivea,  
Pur contenta del mio stato;  
Sola speme un figlio avea...  
Mi lasciò!... m'oblìa, l'ingrato!  
Io deserta, vado errando  
Di quel figlio ricercando,  
Di quel figlio che al mio core  
Pene orribili costò!...  
Qual per esso provo amore  
Madre in terra non provò!

**Ferrando**

*(Il Suo volto!)*

**Conte**

Di', traesti  
Lunga etade tra quei monti?

**Azucena**

Lunga, sì.

**Conte**

Rammeresti  
Un fanciul, prole di conti,  
Involato al suo castello,  
Son tre lustri, e tratto quivi?

**Azucena**

E tu, parla... sei?...

**Conte**

Fratello del rapito.

**Azucena**

*(Ah!)*

**Ferrando**

*(notando il mal nascosto terrore di Azucena)*  
*(Sì!)*

**Conte**

Ne udivi  
Mai novella?

**Azucena**

Io?... No... Concedi  
Che del figlio l'orme io scopra.

**Ferrando**

Resta, iniqua...

**Azucena**

*(Ohimè!...)*

**Ferrando**

Tu vedi  
Chi l'infame, orribil opra  
Commettea...

**Conte**

Finisci.

**Ferrando**

È dessa.

**Azucena** *(piano a Ferrando)*  
*(Taci)*

**Ferrando**

È dessa che il bambino  
Arse!

**Conte**

Ah! perfida!

**Coro**

Ella stessa!

**Azucena**

Ei mentisce...

**Conte**

Al tuo destino  
Or non fuggi.

**Azucena**

Deh!...

**Conte**

Quei nodi  
Più stringete.  
*(I soldati eseguiscono)*

**Azucena**

Oh! Dio!... Oh Dio!...

**Coro**

Urla pure.

**Azucena** *(con disperazione)*

E tu non m'odi,  
O Manrico, o figlio mio?...  
Non soccorri all'infelice  
Madre tua?

**Conte**

Sarebbe ver?  
Di Manrico genitrice?

**Ferrando**

Trema!...

**Conte**

Oh sorte!... in mio poter!

**Azucena**

Deh, rallentate, o barbari,  
Le acerbe mie ritorte...  
Questo crudel supplizio  
È prolungata morte...  
D'iniquo genitore  
Empio figliuol peggiore,  
Trema... V'è Dio pe' miseri,  
E Dio ti punirà!

**Conte**

Tua prole, o turpe zingara,  
Colui, quel traditore?...  
Potrò col tuo supplizio  
Ferirlo in mezzo al core!  
Gioia m'innonda il petto,  
Cui non esprime il detto!...  
Meco il fraterno cenere  
Piena vendetta avrà!

**Ferrando, Coro**

Infame pira sorgere,

Ah, sì, vedrai tra poco...  
Né solo tuo supplizio  
Sarà terreno foco!...  
Le vampe dell'inferno  
A te fina rogo eterno;  
Ivi penare ed ardere  
L'anima tua dovrà!

*(Al cenno del Conte i Soldati traggono seco Azucena. Egli entra nella sua tenda, seguito da Ferrando)*

## SCENA QUINTA

*Sala adiacente alla Cappella in Castellor, con il verone nel fondo.*

*Manrico, Leonora e Ruiz*

**Leonora**

Quale d'armi fragor poc'anzi intesi?

**Manrico**

Alto è il periglio! vano  
Dissimularlo fora!  
Alla novella aurora  
Assaliti saremo!...

**Leonora**

Ahimè!... che dici!...

**Manrico**

Ma de' nostri nemici  
Avrem vittoria... Pari  
Abbiam al loro ardir, brando e coraggio!...  
*(a Ruiz)*

Tu va'; le belliche opre,  
Nell'assenza mia breve, a te commetto.  
Che nulla manchi!...  
*(Ruiz parte)*

## SCENA SESTA

**Manrico e Leonora**

Leonora  
Di qual tetra luce  
Il nostro imen risplende!

**Manrico**

Il presagio funesto,  
Deh, sperdi, o cara!...

**Leonora**

E il posso?

**Manrico**

Amor... sublime amore,  
In tale istante ti favelli al core.

Ah! sì, ben mio, coll'essere  
Io tuo, tu mia consorte,  
Avrò più l'alma intrepida,  
Il braccio avrò più forte;  
Ma pur se nella pagina  
De' miei destini è scritto  
Ch'io resti fra le vittime  
Dal ferro ostil trafitto,  
Fra quegli estremi aneliti  
A te il pensier verrà  
E solo in ciel precederti  
La morte a me parrà!  
*(Odesi il suono dell'organo della vicina cappella)*

**Leonora e Manrico**

L'onda de' suoni mistici  
Pura discende al cor!  
Vieni; ci schiude il tempio  
Gioie di casto amor.  
*(Mentre s'avviano giubilanti al tempio, Ruiz sopraggiunge frettoloso)*

**Ruiz**

Manrico?

**Manrico**

Che?

**Ruiz**

La zingara,  
Vieni, tra ceppi mira...

**Manrico**

Oh Dio!

**Ruiz**

Per man de' barbari  
Accesa è già la pira...

**Manrico**

*(accostandosi al verone)*  
Oh ciel! mie membra oscillano...  
Nube mi copre il ciglio!

**Leonora**

Tu fremiti!

**Manrico**

E il deggio!... Sappilo. Io son...

**Leonora**

Chi mai?

**Manrico**

Suo figlio!...  
Ah! vili!... il rio spettacolo  
Quasi il respir m'invola...  
Raduna i nostri, affrettati...  
Ruiz... va... torna... vola...  
*(Ruiz parte)*  
Di quella pira l'orrendo foco  
Tutte le fibre m'arse. avvampò!...  
Empi, spegnetela, o ch'io fra poco  
Col sangue vostro la spegnerò...  
Era già figlio prima d'amarti,  
Non può frenarmi il tuo martir.  
Madre infelice, corro a salvarti,  
O teco almeno corro a morir!

**Leonora**

Non reggo a colpi tanto funesti...  
Oh, quanto meglio sarìa morir!  
*(Ruiz torna con Armati)*

**Ruiz, Armati**

All'armi, all'armi! eccone presti  
A pugnar teco, teco a morir.  
*(Manrico parte frettoloso seguito da Ruiz e dagli Armati, mentre odesi dall'interno fragor d'armi e di bellici strumenti)*

# PARTE IV – Il supplizio

## SCENA PRIMA

*Un'ala del palazzo dell'Aliaferia.*

*All'angolo una torre con finestre assicurate da spranghe di ferro.*

*Notte oscurissima.*

*Si avanzano due persone ammantellate: sono Ruiz e Leonora*

### **Ruiz**

*(sommessamente)*

Siam giunti; ecco la torre, ove di Stato

Gemono i prigionieri... ah, l'infelice

Ivi fu tratto!

### **Leonora**

Vanne,

Lasciami, né timor di me ti prenda...

Salvarlo io potrò forse.

*(Ruiz si allontana)*

Timor di me?... sicura,

Presta è la mia difesa.

*(I suoi occhi figgonsi ad una gemma che le fregia la mano destra. )*

In quest'oscura

Notte ravvolta, presso a te son io,

E tu nol sai... Gemente

Aura che intorno spiri,

Deh, pietosa gli arrega i miei sospiri...

D'amor sull'ali rosee

Vanne, sospir dolente:

Del prigioniero misero

Conforta l'egra mente...

Com'aura di speranza

Aleggia in quella stanza:

Lo desta alle memorie,

Ai sogni dell'amor!

Ma deh! non dirgli, improvvido,

Le pene del mio cor!

*(Suona la campana dei morti)*

### **Voci interne**

Miserere d'un'alma già vicina

Alla partenza che non ha ritomo!

Miserere di lei, bontà divina,

Preda non sia dell'infernal soggiorno!

**Leonora**

Quel suon, quelle preci solenni, funeste,  
Empiron quest'aere di cupo terror!...  
Contende l'ambascia, che tutta m'investe,  
Al labbro il respiro, i palpiti al cor!

*(Rimane assorta; dopo qualche momento scuotesi, ed è in procinto di partire, allorché viene dalla torre un gemito e quindi un mesto suono: ella si ferma)*

**Manrico** *(dalla torre)*

Ah, che la morte ognora  
È tarda nel venir  
A chi desia morir!...  
Addio, Leonora!

**Leonora**

Oh ciel!... sento mancarmi!

**Voci interne**

Miserere d'un'alma già vicina  
Alla partenza che non ha ritorno!  
Miserere di lei, bontà divina  
Preda non sia dell'infernal soggiorno!

**Leonora**

Sull'orrida torre, ah! par che la morte  
Con ali di tenebre librando si va!  
Ahi! forse dischiuse gli fian queste porte  
Sol quando cadaver già freddo sarà!

**Manrico** *(dalla torre)*

Sconto col sangue mio  
L'amor che posi in te!...  
Non ti scordar di me!  
Leonora, addio!

**Leonora**

Di te, di te scordarmi!!...

Tu vedrai che amore in terra  
Mai del mio non fu più forte;  
Vinse il fato in aspra guerra,  
Vincerà la stessa morte.  
O col prezzo di mia vita  
La tua vita io salverò,  
O con te per sempre unita  
Nella tomba io scenderò.

## SCENA SECONDA

*S'apre una porta; n'escono il Conte ed alcuni Seguaci.  
Leonora si pone in disparte*

**Conte**

Udite? Come albeggi,  
La scure al figlio ed alla madre il rogo.  
*(I Seguaci entrano nella torre)*  
Abuso io forse del poter che pieno  
In me trasmise il prence! A tal mi traggi,  
Donna per me funesta!... Ov'ella è mai?  
Ripreso Castellor, di lei contezza  
Non ebbi, e furo ondarne  
Tante ricerche e tante!  
Ah! dove sei, crudele?

**Leonora** *(avanzandosi)*

A te davante.

**Conte**

Qual voce!... come!... tu, donna?

**Leonora**

Il vedi.

**Conte**

A che venisti?

**Leonora**

Egli è già presso  
All'ora estrema; e tu lo chiedi?

**Conte**

Osar potresti?...

**Leonora**

Ah sì, per esso  
Pietà dimando...

**Conte**

Che! tu deliri!  
Io del rival sentir pietà?

**Leonora**

Clemente Nume a te l'ispiri...

**Conte**

È sol vendetta mio Nume... Va.

**Leonora**

*(Si getta disperatamente a' suoi piedi)*

Mira, di acerbe lagrime  
Spargo al tuo piede un rio:  
Non basta il pianto? svenami,  
Ti bevi il sangue mio...  
Calpesta io mio cadavere,  
Ma salva il Trovator!

**Conte**

Ah! dell'indegno rendere  
Vorrei peggior la sorte:  
Fra mille atroci spasimi  
Centuplicar sua morte;  
Più l'ami, e più terribile  
Divampa il mio furor!  
*(Vuol partire, Leonora si avviticchia ad esso)*

**Leonora**

Conte...

**Conte**

Né cessi?

**Leonora**

Grazia!...

**Conte**

Prezzo non avvi alcuno  
Ad ottenerla... scostati...

**Leonora**

Uno ve n'ha... sol uno!...  
Ed io te l'offro.

**Conte**

Spiegati, Qual prezzo, di'.

**Leonora**

*(stendendo la destra con dolore)*  
Me stessa!

**Conte**

Ciel!... tu dicesti?...

**Leonora**

E compiere  
Saprò la mia promessa.

**Conte**

È sogno il mio?

**Leonora**

Dischiudimi  
La via fra quelle mura...  
Ch'ei m'oda... Che la vittima  
Fugga, e son tua.

**Conte**

Lo giura.

**Leonora**

Lo giuro a Dio che l'anima  
Tutta mi vede!

**Conte**

Olà!

*(correndo all'uscio della torre. Si presenta un custode; mentre il Conte gli parla all'orecchio, Leonora sugge il veleno chiuso nell'anello)*

**Leonora**

*(M'avrai, ma fredda esanime spoglia)*

**Conte (a Leonora)**

Colui vivrà.

**Leonora**

*(alzando gli occhi, cui fanno velo lagrime di gioia)*

*(Vivrà!... contende il giubilo*

*I detti a me, Signore...*

*Ma coi frequenti palpiti*

*Merce' ti rende il core!*

*Ora il mio fine impavida,*

*Piena di gioia attendo...*

*Potrò dirgli morendo:*

*Salvo tu sei per me!)*

**Conte**

Fra te che parli?... volgimi,

Volgimi il detto ancora,

O mi parrà delirio

Quanto ascoltai finora...

Tu mia!... tu mia!... ripetilo.

Il dubbio cor serena...

Ah!... ch'io lo credo appena  
Udendolo da te!

**Leonora**

Andiam...

**Conte**

Giurasti... pensaci!

**Leonora**

È sacra la mia fe'!

*(Entrano nella torre)*

## SCENA TERZA

*Orrido carcere. In un canto finestra con inferriata. Porta nel fondo. Smorto fanale pendente dalla volta. Azucena giacente sopra una specie di rozza coltre, Manrico seduto a lei dappresso*

**Manrico**

Madre?... non dormi?

**Azucena**

L'invocai più volte,

Ma fugge il sonno a queste luci... Prego...

**Manrico**

L'aura fredda è molesta

Alle tue membra forse?

**Azucena**

No; da questa

Tomba di vivi sol fuggir vorrei,

Perché sento il respiro soffocarmi!...

**Manrico** *(torcendosi le mani)*

Fuggir!

**Azucena** *(sorgendo)*

Non attristarti:

Far di me strazio non potranno i crudi!

**Manrico**

Ah! come?

**Azucena**

Vedi?... le sue fosche impronte

M'ha già stampato in fronte  
Il dito della morte!

**Manrico**

Ahi!

**Azucena**

Troveranno  
Un cadavere muto, gelido!... anzi  
Uno scheletro!

**Manrico**

Cessa!

**Azucena**

Non odi?... gente appressa...  
I carnefici son... vogliono al rogo  
Trarmi!... Difendi la tua madre!

**Manrico**

Alcuno,  
Ti rassicura, qui non volge...

**Azucena**

*(senza badare a Manrico, con ispavento)*  
Il rogo!  
Parola orrenda!

**Manrico**

Oh madre!... oh madre!

**Azucena**

Un giorno, turba feroce l'ava tua condusse  
Al rogo... Mira la terribil vampa!  
Ella n'è tocca già! già l'arso crine  
Al ciel manda faville!...  
Osserva le pupille  
Fuor dell'orbita lor!... ahi... chi mi toglie  
A spettacol sì atroce?  
*(cadendo tutta convulsa fra le braccia di Manrico)*

**Manrico**

Se m'ami ancor, se voce  
Di figlio ha possa d'una madre in seno,  
Ai terrori dell'alma  
Oblìo cerca nel sonno, e posa e calma.  
*(La conduce presso alla coltre)*

**Azucena**

Sì, la stanchezza m'opprime, o figlio...  
Alla quiete io chiudo il ciglio...  
Ma se del rogo arder si veda  
L'orrida fiamma, destami allor.

**Manrico**

Riposa, o madre: Iddio conceda  
Men tristi immagini al tuo sopor.

**Azucena**

*(tra il sonno e la veglia)*  
Ai nostri monti... ritorneremo...  
L'antica pace... ivi godremo..  
Tu canterai... sul tuo liuto...  
In sonno placido... io dormirò!

**Manrico**

Riposa, o madre: io prono e muto  
La mente al cielo rivolgerò.  
*(Azucena si addormenta. Manrico resta genuflesso accanto a lei)*

## SCENA ULTIMA

*Si apre la porta, entra Leonora: gli anzidetti, in ultimo il Conte con seguito di Armati*

**Manrico**

Ciel!.. non m'inganna quel fioco lume?...

**Leonora**

Son io, Manrico...

**Manrico**

Oh, mia Leonora!  
Ah, mi concedi, pietoso Nume,  
Gioia sì grande, anzi ch'io mora?

**Leonora**

Tu non morrai... vengo a salvarti...

**Manrico**

Come!... a salvarmi?, fia ro!

**Leonora**

Addio...  
tronca ogni indugio... t'affretta... parti...  
*(accennandogli la porta)*

**Manrico**

E tu non vieni?

**Leonora**

Restar degg'io!...

**Manrico**

Restar!...

**Leonora**

Deh! fuggi!...

**Manrico**

No.

**Leonora**

*(cercando di trarlo verso l'uscio)*

Guai se tardi!

**Manrico**

No...

**Leonora**

La tua vita!...

**Manrico**

Io la disprezzo...

Pur figgi, o donna, in me gli sguardi!...

Da chi l'avesti?... ed a qual prezzo?...

Parlar non vuoi?... Balen tremendo!...

Dal mio rivale!... intendo... intendo!...

Ha quest'infame l'amor venduto...

Venduto un core che mi giurò!

**Leonora**

Oh, come l'ira ti rende cieco!

Oh, quanto ingiusto, crudel sei meco!

T'arrendi... fuggi, o sei perduto!

Nemmeno il cielo salvar ti può!

*(Leonora si getta ai piedi di Manrico)*

**Azucena** *(dormendo)*

Ai nostri monti... ritorneremo...

L'antica pace... ivi godremo...

Tu canterai... sul tuo liuto...

In sonno placido... io dormirò...

**Manrico**

Ti scosta...

**Leonora**

Non respingermi...

Vedi?... languente, oppressa, lo manco...

**Manrico**

Va'... ti abomino...

Ti maledico...

**Leonora**

Ah, cessa!

Non d'imprecar, di volgere

Per me la prece a Dio

È questa l'ora!

**Manrico**

Un brivido

Corse nel petto mio!

**Leonora** (*Cade bocconi*)

Manrico!

**Manrico** (*accorrendo a sollevarla*)

Donna, svelami...

Narra.

**Leonora**

Ho la morte in seno...

**Manrico**

La morte!...

**Leonora**

Ah, fu più rapida

La forza del veleno

Ch'io non pensava!...

**Manrico**

Oh fulmine!

**Leonora**

Senti! la mano è gelo...

(*toccandosi il petto*)

Ma qui... qui foco orribile

Arde...

**Manrico**

Che festi!... o cielo!

**Leonora**

Prima che d'altri vivere...

Io volli tua morir!...

**Manrico**

Insano!... ed io quest'angelo

Osava maledir!

**Leonora**

Più non resisto!

**Manrico**

Ahi misera!...

*(Entra il Conte, arrestandosi sulla soglia)*

**Leonora**

Ecco l'istante... io moro...

*(stringendogli la destra in segno d'addio)*

Manrico! Or la tua grazia...

Padre del cielo... imploro...

Prima... che... d'altri vivere...

Io volli... tua morir!

*(Spira)*

**Conte**

*(Ah! volle me deludere,*

*E per costui morir!)*

*(additando agli armati Manrico)*

Sia tratto al ceppo!

**Manrico**

*(partendo tra gli armati)*

Madre... oh madre, addio!

**Azucena** *(destandosi)*

Manrico!... Ov'è mio figlio?

**Conte**

A morte corre!...

**Azucena**

Ah ferma!... m'odi...

**Conte**

*(trascinando Azucena verso la finestra)*

Vedi?...

**Azucena**

Cielo!

**Conte**

È spento!

**Azucena**

Egli era tuo fratello!..

**Conte**

Ei!... quale orror!...

**Azucena**

Sei vendicata, o madre!

**Conte** (*inorridito*)

E vivo ancor!